



MEGLIO MAL ACCOMPAGNATI CHE SOLI

**STORIE DI COMPAGNIE IMPROBABILI, AMICI
MATTI, AVVERSARI BENEDETTI.**

I classici della letteratura (Sì!... proprio quelli etichettati come «difficilissimi» e «di una noia mortale») sono uno scrigno pieno di risorse per sconfiggere la tentazione della solitudine e dell'isolamento.

MEGLIO MAL ACCOMPAGNATI CHE SOLI

**STORIE DI COMPAGNIE
IMPROBABILI, AMICI MATTI,
AVVERSARI BENEDETTI.**

IPOTESI

Un sondaggio ha riportato che la domanda più frequente posta al motore di ricerca Google è: «Perché non ho amici?». Una domanda drammatica e umanissima, posta a uno strumento che umano non è.

E se ponessimo la stessa domanda a un libro? Magari proprio a quei testi della tradizione europea chiamati classici e perciò liquidati in fretta come «noiosi», «difficili», «datati»? Ci sorprenderemmo nello scoprire la loro disarmante attualità e compagnia.

La letteratura racconta i multiformi legami umani, ed in questo è la cosa più vicina alla realtà. Scrive Primo Levi: «Nei contatti umani non c'è legge: non parlo solo del rapporto autore-lettore, ma di tutti. Io chimico, già esperto nelle affinità fra gli elementi, mi trovo sprovveduto davanti alle affinità fra gli individui; qui veramente tutto è possibile, basta pensare a certi matrimoni improbabili e duraturi, a certe amicizie asimmetriche e feconde».

Molte angosce e disagi della nostra attualità nascono dall'idea che bisogna «farcela da soli» e che, se va male, occorre «lavare i panni sporchi in casa propria». La letteratura, da sempre, ha sostenuto il contrario: i racconti e i romanzi mettono a tema il confronto dell'uomo col mondo, il suo essere parte di una comunità umana (buona e malvagia, indifferente e solidale, cinica e fraterna) di cui fa parte condividendo i propri limiti e delle ferite. Ogni scrittore si mette all'opera proprio per dire che nessuna ferita va taciuta; al contrario va raccontata e condivisa. E spesso ciò che la cura non è una medicina perfetta studiata in laboratorio, ma una presenza reale, assurda, folle, ... persino antipatica o addirittura terribile. Piuttosto che essere soli è meglio avere un amico squinternato o persino un nemico ingegnoso.

*«IN OGNI LUOGO,
SEMPRE
QUALCUNO MI HA
STUPITO PER
L'IRROMPERE DI
UN SORRISO
NELL'
INCOMPRESIONE»*

Giovanni Lindo Ferretti

STRUTTURA

Il percorso completo prevede una lezione introduttiva e 5 lezioni tematiche, ciascuna dedicata a un classico della letteratura europea. Il pacchetto può essere scorporato, scegliendo o una singola lezione o gruppi di lezioni a piacere. Ogni lezione mette a tema un confronto con fatti di cronaca di stretta attualità.

1. Siamo alla «solitudine di gruppo»? Il tema della solitudine e delle relazioni umane in letteratura e nell'attualità.
2. **I PROMESSI SPOSI** di A. Manzoni (Italia) - parola chiave: **AVVERSARIO**. Anche un avversario può portare un'avventura.
3. **DON CHISCIOTTE** di M. de Cervantes (Spagna) – parola chiave: **INCOMPATIBILITA'**. Una sana e improbabile amicizia, il sognatore a spasso con l'ignorante.
4. **I MISERABILI** di V. Hugo (Francia) – parola chiave: **PICCOLEZZA**. Dentro la Storia non esiste presenza umana, per quanto piccola, che sia ininfluente.
5. **DAVID COPPERFIELD** di C. Dickens (Inghilterra) – parola chiave: **INADEGUATEZZA**. Crescere bene accanto a persone perfettamente inadeguate.
6. **DELITTO E CASTIGO** di F. Dostoevskij (Russia) – parola chiave: **COLPA**. Il nostro male non è l'ultima parola sulla vita.

DESTINATARI

Il corso è stato svolto presso enti culturali dal pubblico eterogeneo: adulti senza formazione letteraria, insegnanti che lo hanno usato come corso di aggiornamento, studenti delle medie inferiori e superiori.

Si presta a rispettare la multiformità del pubblico, adattando contenuti e approfondimenti in base alle richieste.

Si rivolge a scuole medie inferiori e superiori; enti privati che svolgono formazione nell'ambito culturale; aziende interessate a offrire ai propri dipendenti una concreta proposta di *team building*.

CHI SONO

Mi chiamo Annalisa Teggi e ho 40 anni. Sono sposata e sono mamma di 3 bimbi. Mi sono laureata in Lettere nel 2003, poi ho conseguito il Dottorato di ricerca in Letteratura comparata nel 2008. Durante gli studi universitari mi sono dedicata alla *Divina Commedia* di Dante e alle sue traduzioni in Inghilterra e America.

Lavoro come traduttrice di saggistica e letteratura americana e inglese, collaborando con case editrici come Lindau, Rubbettino, San Paolo. Ho pubblicato due libri dedicati al tema della meraviglia e del viaggio, intitolati *Capriole cosmiche* e *Siamo tutti fuori*.

Ho collaborato con il settimanale *Tempi*, con una rubrica di cronaca e letteratura intitolata *Mischia ordinata*.

Per informazioni:

annalisateggi@gmail.com

www.capriolecosmiche.com

Congedo

«Dunque, Laigle, la tua giacca è vecchia!».

«Lo spero - ribatté Laigle - così andiamo perfettamente d'accordo il mio vestito e io: ha preso tutte le mie pieghe, non mi dà fastidio, si è modellato sulle mie deformità, è compiacente per tutti i miei movimenti, lo sento soltanto perché mi tiene caldo; i vecchi abiti sono come i vecchi amici». (Hugo, *I miserabili*)

«Non si richiuda nel mondo esclusivo del Suo io, si affidi alla natura, si apra al mondo esteriore e alle sollecitazioni che le giungono dall'esterno, almeno in qualche misura. La sua vita esteriore, la vita reale fa straordinariamente evolvere la nostra natura umana ed è proprio quella che ci offre il materiale per vivere». (Dostoevskij, *Lettere sulla creatività*)

«Uno sguardo muto di affetto e di sollecitudine - quando tutti gli altri occhi sono voltati in là con indifferenza, la coscienza di possedere la simpatia e il cuore di un solo essere, quando tutti gli altri ci hanno abbandonati - è un sostegno, una ragione che ci lega alla vita, un conforto nella più profonda desolazione che nessuna ricchezza potrebbe comprare, nessun potere al mondo potrebbe concedere». (Dickens, *Il circolo Pickwick*)

